



Città di Avezzano

Provincia di L'Aquila



COMMITTENTI

- Occhiuzzi Umberto
- Occhiuzzi Luigina
- Maceroni Cinzia

CF: CCHMRT52B07B008M
CF: CCHLGN49A67B008W
CF: MCRCNZ81P44A515I

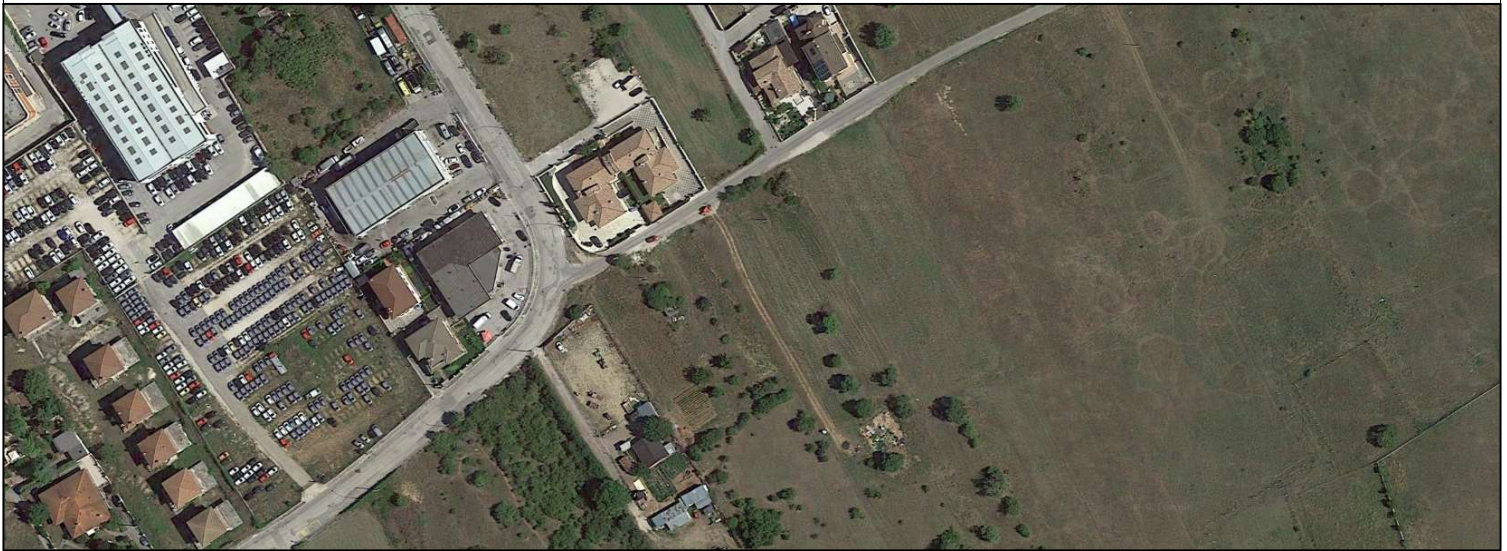
mappale n° 805
mappale n° 806
mappale n° 2370

superficie 1710 mq
superficie 1710 mq
superficie 4250 mq

OGGETTO

Piano di Lottizzazione di iniziativa privata da realizzarsi su Via Filippo Brunelleschi, in zona C3 di PRG.

RIFERIMENTI CATASTALI : Foglio n° 35, mappali n° 805, 806, 2370



DOCUMENTO

Documentazione:
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.A.S.

PROGETTAZIONE

PRELIMINARE	<input type="checkbox"/>
DEFINITIVA	<input type="checkbox"/>
ESECUTIVA	<input checked="" type="checkbox"/>
FORMATO	---

IL PROGETTISTA

IRON ASSOCIATI
INGEGNERIA

(legale rappresentante)
Ing. Sandro Nardelli



I PROPRIETARI

Occhiuzzi Umberto
Occhiuzzi Luigina
Maceroni Cinzia

VISTO dell'ENTE

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	CONTROLLATO	APPROVATO
01	agoto 2023	Emissione : PROGETTO ESECUTIVO	---	---

ELABORATO

A L L . A 1 1

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.A.S.
(ai sensi del D.Lgs n°152/2006 e D.lgs. 4/2008 s.m.i.)

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata della ditta: Occhiuzzi Umberto - Occhiuzzi Luigina - Maceroni Cinzia.

Introduzione: Piani, progetti e programmi da assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica in funzione del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. e la verifica di assoggettabilità.

Con la Direttiva Comunitaria 2001/42/Ce si introduce il procedimento della Valutazione Ambientale Strategica come fase di verifica ambientale di piani, programmi, progetti.

Ai sensi dell'art. 1 della direttiva 2001/42/CE l'obiettivo del procedimento VAS è *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”*.

La VAS ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica

La citata Direttiva Europea fissa i principi generali della procedura di VAS individuando gli ambiti di applicazione (agricolo, forestale, pianificazione territoriale, energia, ecc.) lasciando agli Stati Membri la scelta dei procedimenti e delle metodologie di applicazione.

La VAS, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello Nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul *concetto di sviluppo sostenibile* finalizzato alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

Il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come integrato dal D.Lgs. n. 4 del 15.01.2008 e s.m.i. disciplina, in Italia, oggetto e procedimenti relativi alla Valutazione Ambientale Strategica, nonché alle fasi preliminari e propedeutiche e quindi di “verifica di assoggettabilità” di piani e programmi a tale procedimento.

In particolare, con riferimento alle categorie di intervento di cui e all'art. 6 introdotto dal D.Lgs. n. 4/08 la VAS non risulta necessaria per i Piani e programmi elencati nello stesso articolo che *“determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche di piani e programmi nel caso l'autorità competente valuti che possono avere impatti significativi sull'ambiente”*.

In al caso, ai sensi dell'art. 12 introdotto dallo stesso D.Lgs i piani o programmi vendono sottoposti ad una “verifica di assoggettabilità”, secondo il seguente procedimento:

- l'autorità procedente trasmette all' autorità competente un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma da effettuarsi con i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente del piano/programma;
- l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente individua i “soggetti competenti in materia ambientale” da consultare e cui trasmettere il rapporto preliminare al fine di acquisirne il parere;
- il documento preliminare è trasmesso a tali soggetti che devono esprimere il parere entro trenta giorni;
- successivamente l'autorità competente sulla basa degli elementi di cui all'allegato 1 del suddetto D.Lgs e tenuto conto delle osservazioni pervenute entro i successivi novanta giorni emette un provvedimento di verifica assoggettando o meno del piano/programma alla VAS.

Si passa adesso ad esaminare i vari aspetti che contraddistinguono la proposta di piano di lottizzazione da realizzarsi su Via Filippo Brunelleschi, riportando documentazione e dati che risultano del tutto conformi al progetto depositato al Comune di Avezzano.

Descrizione dell'intervento

Il presente documento rappresenta il “rapporto preliminare” in base al quale si intende verificare la necessità di assoggettare o meno al procedimento di Valutazione Ambientale strategica ai sensi dei citati DD. Lgs la “Lottizzazione Privata Occhiuzzi - Maceroni”.

Trattasi di intervento privato per la costruzione di edifici uni e plurifamiliari, oltre che della contestuale realizzazione delle opere di urbanizzazione necessarie per garantire l'accesso ai nuovi edifici, l'allaccio delle reti, la realizzazione di strada interna con rotonda, marciapiedi, verde e parcheggi pubblici, da cedere al Comune di Avezzano.

Attività antropiche pregresse

Sul sito individuato per la lottizzazione non sono state svolte in passato attività antropiche, pertanto, si esclude la presenza di fattori di contrasto con l'intervento. Attualmente il sito si presenta come terreno incolto, non recintato, accessibile da Via F. Brunelleschi, e soprattutto, ineditato.

Sull'area dell'intervento NON sono presenti:

elettrodotti, cabine elettriche di trasformazione, impianti fissi per radiotelecomunicazioni (stazioni radio base di radiotelefonazione cellulare), corpi idrici, fonti inquinanti e nessun altro elemento che possa influire con la proposta di piano, pertanto nessuna fascia di rispetto da fonti inquinanti deve essere presa in considerazione.

Ai limiti delle aree di intervento risultano presenti, sul lato nord ovest, il tratto principale di Via F. Brunelleschi, compreso di edificato di varia natura (residenziale, produttivo, ecc.), le urbanizzazioni ed i sottoservizi pubblici, mentre sul lato nord, nord est, è presente l'edificato di recente costruzione.

Inquadramento territoriale e vincoli presenti.


Stralcio Catastale



L'area da lottizzare è ubicata al foglio n° 35, mappali n° 805, 806, 2370.

Aerofoto

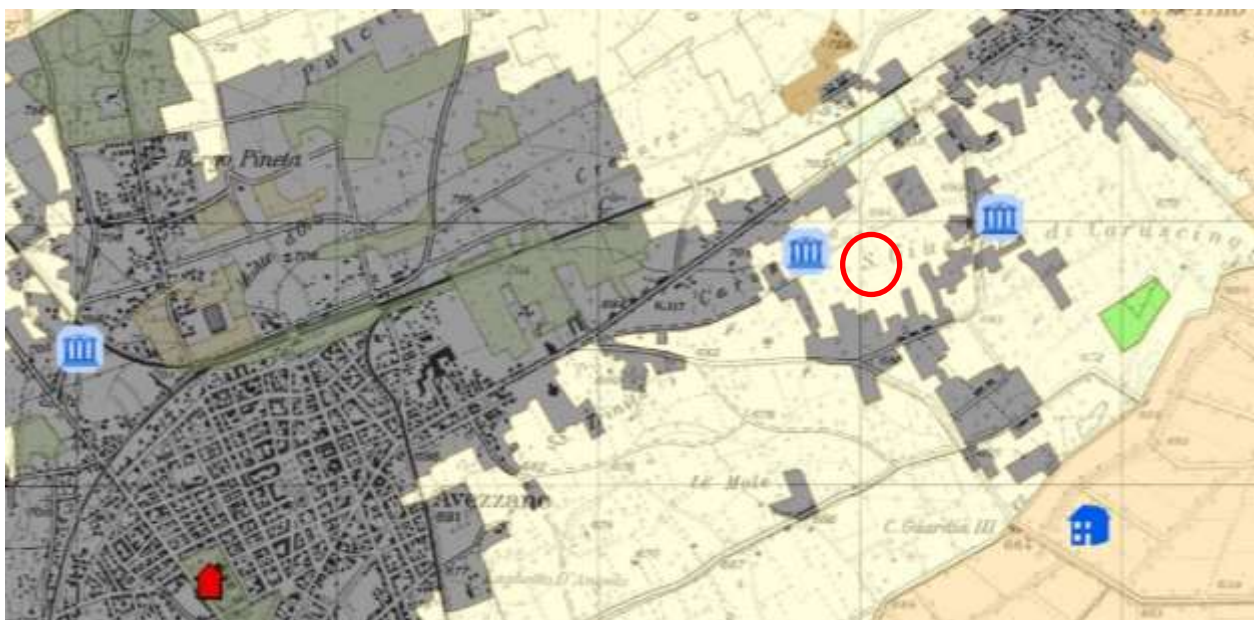


 Area oggetto del piano di lottizzazione

Piano Regionale Paesistico

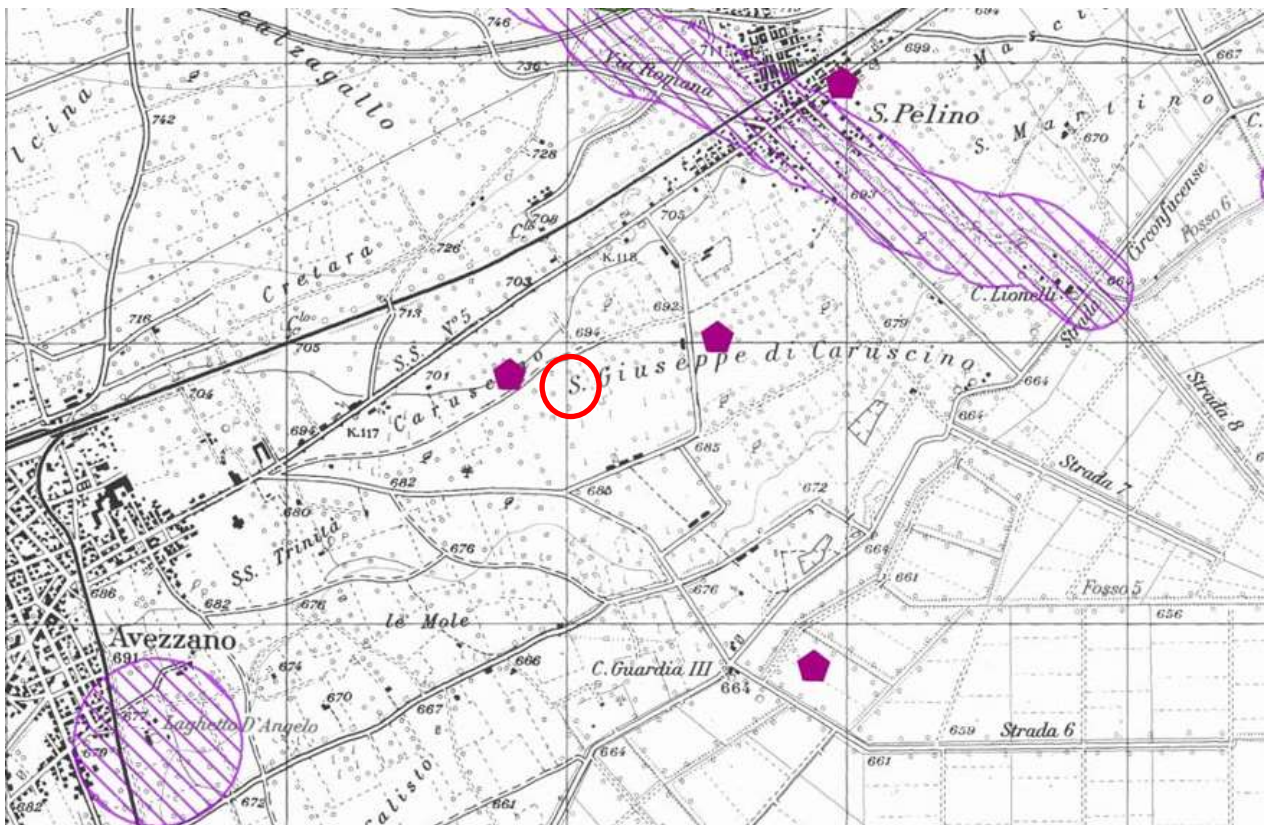
Vengono allegate le tavole grafiche che compongono il piano regionale che interessa l'area oggetto del PdL "Maceroni – Occhiuzzi".

Trattandosi di cartografia di base abbastanza "datata", l'individuazione dell'area può essere suscettibile di una leggera modifica.



Foglio 368 Tavola Ovest: Carta dei luoghi e dei paesaggi – Carta dei valori.

La verifica non mostra una classificazione puntuale (vincoli) dell'area interessata dall'intervento, in quanto le uniche due aree segnalate sono localizzate su siti distanti e differenti (vincolo archeologico) – vedi nota a margine. Ad ogni modo, laddove presenti prescrizioni che incidono sull'esecuzione dei lavori, si provvederà al loro rispetto.



Foglio 368 Tavola Ovest: Carta dei luoghi e dei paesaggi – Carta dei vincoli.

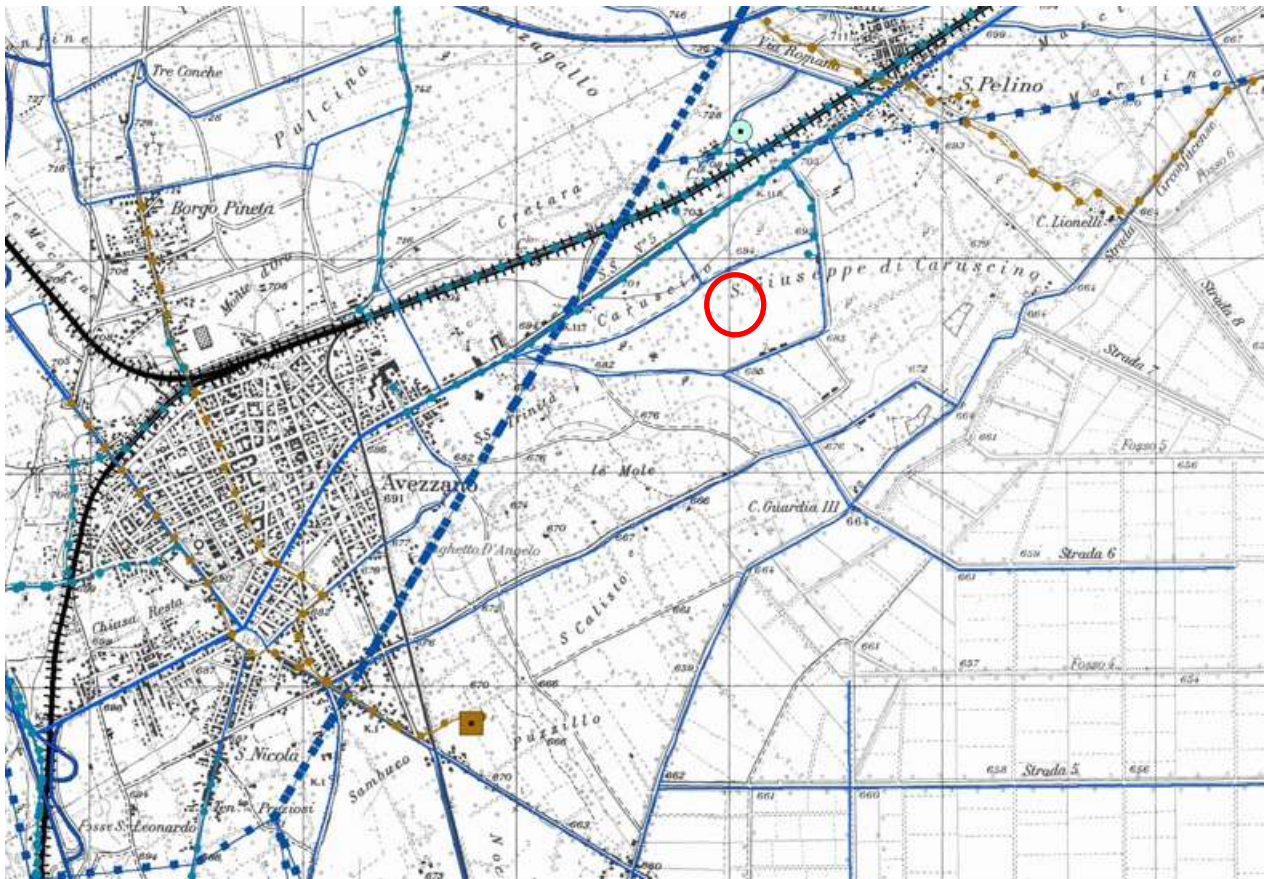
La verifica non mostra una classificazione puntuale (vincoli) dell'area interessata dall'intervento, in quanto le uniche due aree segnalate sono localizzate su siti distanti e differenti (vincolo archeologico) – vedi nota a margine. Ad ogni modo, laddove presenti prescrizioni che incidono sull'esecuzione dei lavori, si provvederà al loro rispetto.



Foglio 368 Tavola Ovest: Carta dei luoghi e dei paesaggi – Carta dei rischi.

La verifica non mostra alcuna classificazione per l'area interessata dall'intervento.

Esaminate le tavole grafiche specifiche per valori, vincoli e rischi, viene allegato lo stralcio della tavola che riporta il rilievo dell'armatura urbana e territoriale.



Foglio 368 Tavola Ovest: Carta dei luoghi e dei paesaggi – Carta dell’armatura urbana e territoriale.

L’area risulta interessata dalle seguenti infrastrutture:



Nella tavola grafica non sono presenti elettrodotti, sorgenti o depuratori, ovvero, non sono presenti elementi che richiedono il rispetto di specifiche fasce di rispetto, o che limitino l’insediamento a particolari parametri fisico-chimico.

Per Via F. Brunelleschi (tratto principale esterno alla zona di lottizzazione), risulta presente anche la rete fognaria e rete idrica.

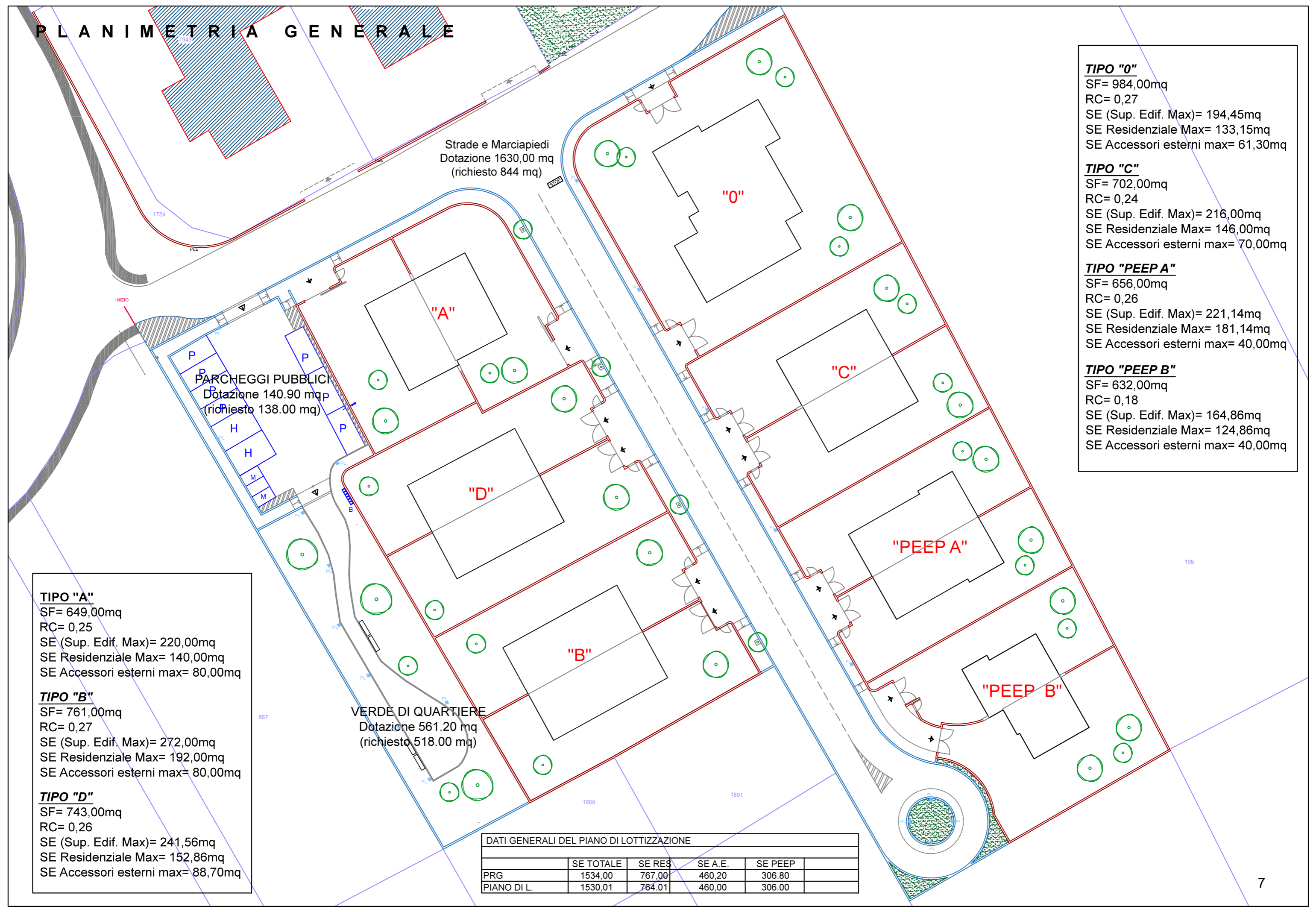
Nota a margine.

In vicinanza dell’area di intervento sono segnalate due aree con vincolo puntuale archeologico (elementi puntuali, necropoli). Trattasi di aree distanti, di cui la prima si trova a monte di Via F. Brunelleschi (direzione nord-ovest rispetto la zona di lottizzazione) all’interno di sito altamente urbanizzato e edificato, con presenza di edifici di abitazione, capannoni, parcheggi privati per auto, ecc.), oltre che lambito dalla viabilità pubblica compreso delle reti di sottoservizi (acquedotto, fognatura, ecc.), mentre la seconda (direzione est) è posta oltre Via Caruscino, a distanza superiore ai 400 metri. Per tali aspetti, se richiesto, saranno condotte le necessarie indagini archeologiche preventive.

Planimetrie e schemi grafici del Piano di Lottizzazione “Maceroni – Occhiuzzi”

Vengono di seguito riportate la planimetria generale di lottizzazione, al fine di evidenziare le aree da edificare, quelle da destinare alla viabilità e parcheggi pubblici, e quella da attrezzare a verde di quartiere.

PLANIMETRIA GENERALE



Strade e Marciapiedi
Dotazione 1630,00 mq
(richiesto 844 mq)

PARCHEGGI PUBBLICI
Dotazione 140,90 mq
(richiesto 138,00 mq)

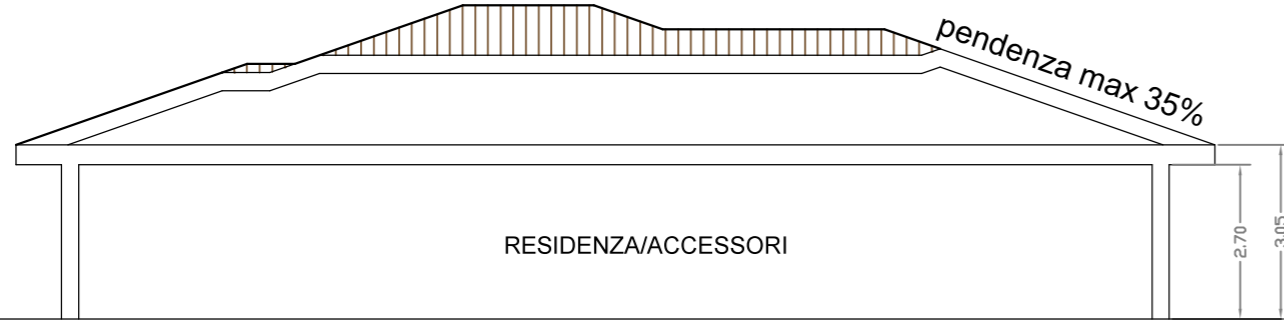
VERDE DI QUARTIERE
Dotazione 561,20 mq
(richiesto 518,00 mq)

DATI GENERALI DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE				
	SE TOTALE	SE RES	SE A.E.	SE PEEP
PRG	1534,00	767,00	460,20	306,80
PIANO DI L.	1530,01	764,01	460,00	306,00

- TIPO "0"**
SF= 984,00mq
RC= 0,27
SE (Sup. Edif. Max)= 194,45mq
SE Residenziale Max= 133,15mq
SE Accessori esterni max= 61,30mq
- TIPO "C"**
SF= 702,00mq
RC= 0,24
SE (Sup. Edif. Max)= 216,00mq
SE Residenziale Max= 146,00mq
SE Accessori esterni max= 70,00mq
- TIPO "PEEP A"**
SF= 656,00mq
RC= 0,26
SE (Sup. Edif. Max)= 221,14mq
SE Residenziale Max= 181,14mq
SE Accessori esterni max= 40,00mq
- TIPO "PEEP B"**
SF= 632,00mq
RC= 0,18
SE (Sup. Edif. Max)= 164,86mq
SE Residenziale Max= 124,86mq
SE Accessori esterni max= 40,00mq

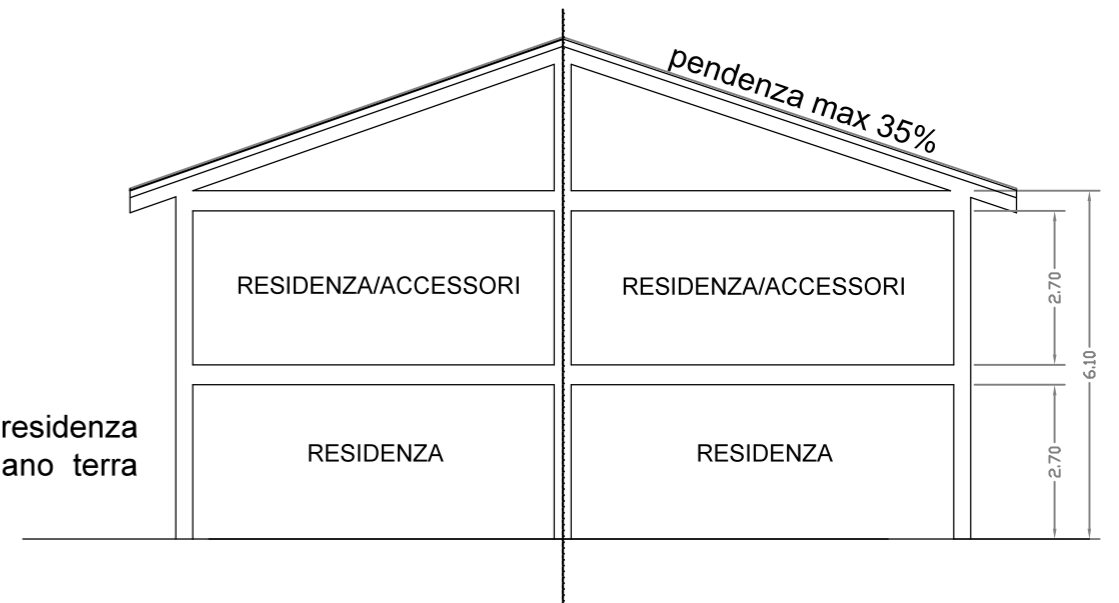
- TIPO "A"**
SF= 649,00mq
RC= 0,25
SE (Sup. Edif. Max)= 220,00mq
SE Residenziale Max= 140,00mq
SE Accessori esterni max= 80,00mq
- TIPO "B"**
SF= 761,00mq
RC= 0,27
SE (Sup. Edif. Max)= 272,00mq
SE Residenziale Max= 192,00mq
SE Accessori esterni max= 80,00mq
- TIPO "D"**
SF= 743,00mq
RC= 0,26
SE (Sup. Edif. Max)= 241,56mq
SE Residenziale Max= 152,86mq
SE Accessori esterni max= 88,70mq

"0"
RESIDENZA/ACCESSORI
(OLTRE garage e porticati al Piano Terra)

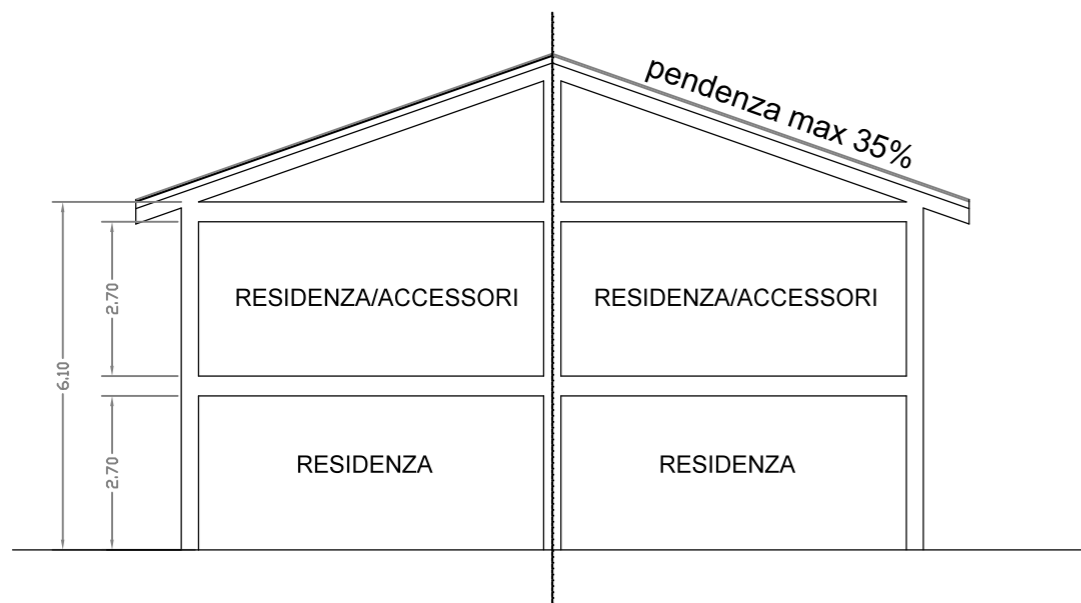


La dotazione di parcheggi per residenza e accessori è reperibile al piano terra all'interno del lotto edificatorio

"A"
RESIDENZA/ACCESSORI
(OLTRE garage e porticati al Piano Terra)

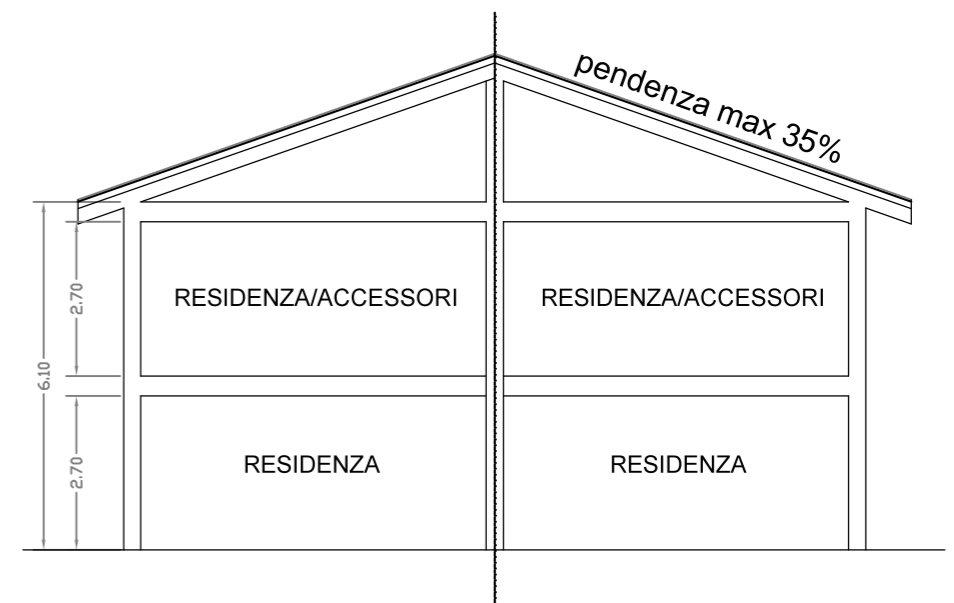


"B"
RESIDENZA/ACCESSORI
(OLTRE garage e porticati al Piano Terra)

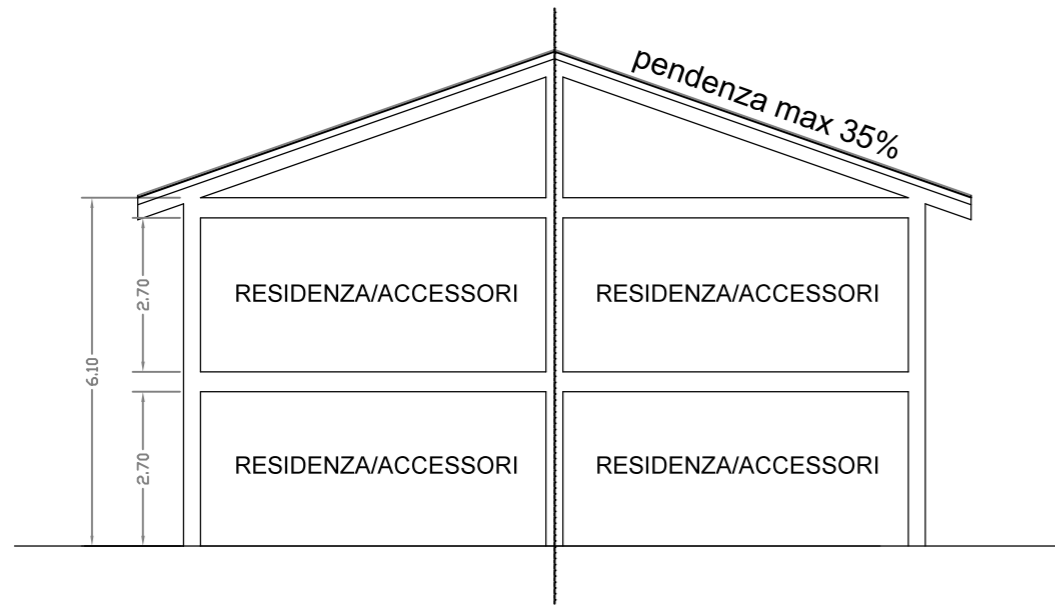


La dotazione di parcheggi per residenza e accessori è reperibile al piano terra all'interno del lotto edificatorio

"C"
RESIDENZA/ACCESSORI
(OLTRE garage e porticati al Piano Terra)

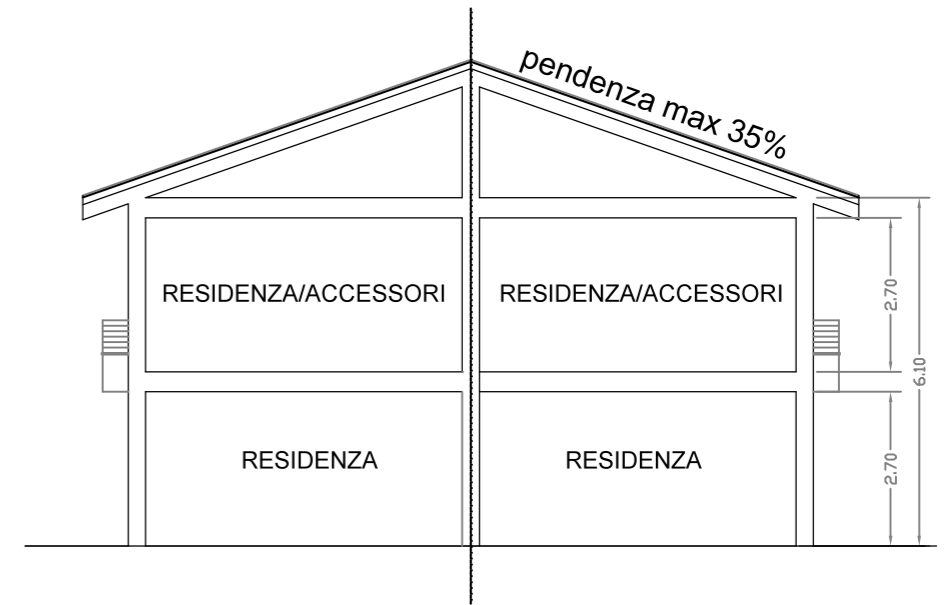


"D"
RESIDENZA/ACCESSORI
(OLTRE garage e porticati al Piano Terra)

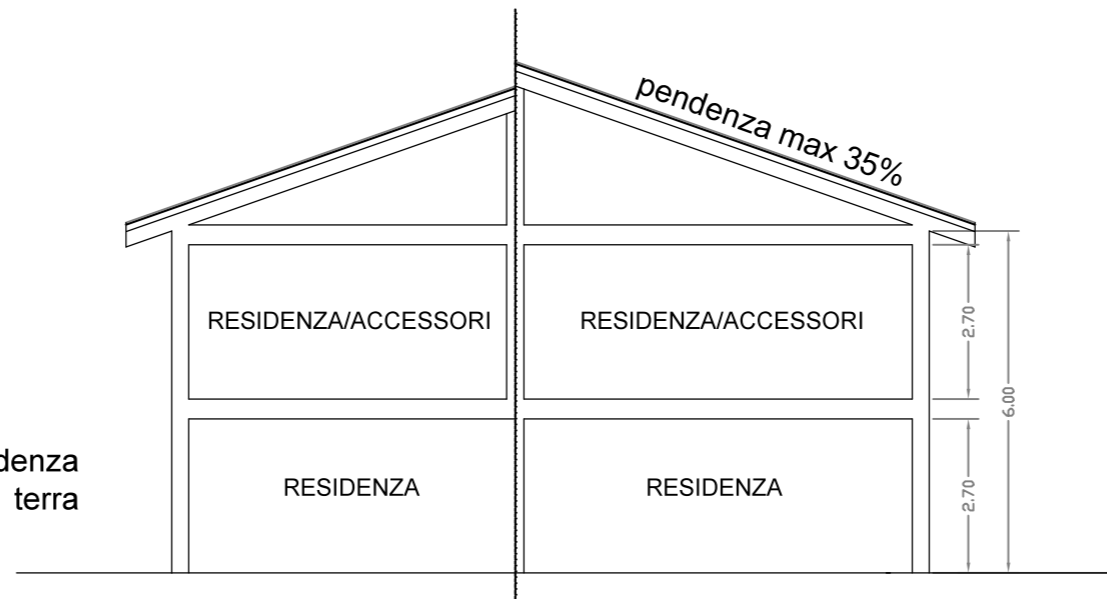


La dotazione di parcheggi per residenza e accessori è reperibile al piano terra all'interno del lotto edificatorio

PEEP "A"
RESIDENZA/ACCESSORI
(OLTRE garage e porticati al Piano Terra)



PEEP "B"
RESIDENZA/ACCESSORI
(OLTRE garage e porticati al Piano Terra)



La dotazione di parcheggi per residenza e accessori è reperibile al piano terra all'interno del lotto edificatorio

Dati urbanistici del Piano di Lottizzazione

I dati sono desunti dalla relazione allegata al PdL.

Mappale	Ditta proprietaria	Codice Fiscale	Superficie (mq)
805	Occhiuzzi Umberto nato a Borgorose il 07/02/1952	CCHMRT52B07B008M	1.710,00
806	Occhiuzzi Luigina nata a Borgorose il 27/01/1949	CCHLGN49A67B008W	1.710,00
2370	Maceroni Cinzia nata ad Avezzano il 04/09/1981	MCRCNZ81P44A515I	4.250,00
Totale Superficie a disposizione			7.670,00

Per il calcolo degli standard si è fatto riferimento agli abitanti insediabili nel lotto, nonché agli altri parametri richiesti nelle NTA allegata al PRG, pertanto si ha:

1) Dati PRG		
Zona	Indice Ut (mq/mq)	Se (mq)
C3	0,20	(a)
	art. 10.3 NTA	
Superficie edificabile lorda - Se		1534,00

Calcolo numero abitanti insediabili:

2) Superficie Territoriale - St (mq)				2b) Numero Abitanti
Terreno - (mappali - superficie: mq)			Totale (mq)	si considerano 30 ab/Ha
805	806	2370		30
1710,00	1710,00	4250,00	7670,00	23

Ripartizione dell'indice: superfici realizzabili.

3) Ripartizione Indice		
Residenza - Sres (mq)	Accessori esterni e altri usi edilizia privata - Snres (mq)	PEEP - Speep (mq)
50%	30%	20%
art. 10.3 NTA		≥ 40% Se
767,00	460,20	306,80

Il PdL definisce le superfici realizzabili, come previste nelle NTA del PRG vigente: oltre alle superfici residenziali, sono compresi le superfici accessorie (limite del 30%), oltre a quelle realizzabili (non costituiscono Se) quali porticati e garage al piano terra, come indicato all'art. 2.1.15 delle NTA.

Superfici minime per opere di urbanizzazione da realizzare e cedere all'Ente.

Standard Urbanistici "pubblici"				
Parcheggi (mq)	Verde di Quartiere (mq)	Strade (mq)	Parcheggi pubblici per destinazioni non residenziali (mq)	Piantumazioni (n°)
138	518	844	0	31

Per la viabilità viene richiesta una superficie non inferiore a 844 mq, con il rispetto dei seguenti standard dimensionali:

Tipologia	Caratteristiche	Fasce laterali	Dimensione singolo elemento (m)	Dimensioni totali (m)
Strada carrabile	Doppio senso di marcia	Nessun elemento	0,00	7,00
		marciapiede	1,50	8,50
		sosta laterale su un solo lato	1,00	8,00
		sosta laterale + marciapiede	1,00	9,50
		marciapiede con alberi	2,00	9,00
		marciapiede + marciapiede con alberi		10,50

Verifica degli standard richiesti dal piano.

La verifica degli standard di seguito riportata tiene conto dei parametri previsti all'interno delle NTA del PRG vigente.

1) Dati PRG			2) Superficie Territoriale - St (mq)			2b) Numero Abitanti
Zona	Indice Ut (mq/mq)	Se (mq)	Terreno - (mappali - superficie: mq)			Totale (mq)
C3	0,20	(a)	805	806	2370	si considerano 30 ab/Ha
	art. 10.3 NTA		1710,00	1710,00	4250,00	30
Superficie edificabile lorda - Se		1534,00				7670,00
						23

Questa prima scheda ci mostra la St (mq) complessiva oggetto di intervento urbanistico, il numero di abitanti insediabili, e la Se (mq) sviluppabile all'interno del PdL.

3) Ripartizione Indice			4) Superfici aggiuntive escluse dalla Se (art. 2.1.15 NTA)				
Residenza - Sres (mq)	Accessori esterni e altri usi edilizia privata - Snres (mq)	PEEP - Speep (mq)	Spazi aperti "porticati, logge" per ogni piano (e)	Locali interrati e autorimesse entro sagoma fabbricato (f)	Vani scala comuni (per piano) (h)	Locali ascensori	Garage interrati, seminterrati e fuori terra (g)
50%	30%	20%	20%	100%	18 mq	superficie del vano	1mq/10mc
art. 10.3 NTA		≥ 40% Se	vedi verifica singole tipologie	non utilizzati	non utilizzati	non utilizzati	vedi verifica singole tipologie edilizie
767,00	460,20	306,80	214,76	non utilizzati	non utilizzati	non utilizzati	vedi verifica T.E.

Questa seconda scheda ci mostra la ripartizione della Se (mq) tra superfici residenziali, quelle accessorie, e quelle da destinare a edilizia convenzionale o PEEP. Vengono riportate inoltre le superfici aggiuntive considerate nello studio delle tipologie edilizie da realizzare; queste superfici "aggiuntive" sono escluse dalla Se (porticati, garage), in quanto risultano superfici accessorie aggiuntive a quelle previste dall'indice del piano per la zona in questione.

Specifiche sulla natura dei dati.

È stata adottata la seguente nomenclatura: Se risulta la superficie residenziale edificabile, Snres corrisponde alla Sacc (superficie accessoria pari al 30% della totale). Le superfici per porticati e garage sono aggiuntive, in quanto non ricomprese nella Se

5) Verifica degli standard urbanistici (art. 4.4 e 10.3 delle NTA)				
Parcheggi (mqxab)	Verde e Servizi Pubblici (mqxab)	Attrezzature di interesse comune (mqxab)	Aree per l'istruzione (mqxab)	Strade (mq) (a)
6,00	15,00	3,00	4,50	11%
138,00	345,00	7,50		843,70
138	345	173		844

Per le attrezzature di interesse comune e aree di istruzione il calcolo prevedeva $7,50 \text{ mq/ab} \times 23 = 172,50 \text{ mq}$ che è stato approssimato in eccesso a $173,00 \text{ mq}$. Questa terza scheda ci mostra quelle che sono le superfici di urbanizzazione da rispettare all'interno del PdL.

Come descritto in precedenza, sono state considerate le superfici per i Parcheggi pubblici (superficie richiesta di $138,00 \text{ mq}$), la viabilità (superficie richiesta di $844,00 \text{ mq}$), verde e servizi pubblici (superficie richiesta di $345,00 \text{ mq}$) e attrezzature di interesse comune (superficie richiesta di $173,00 \text{ mq}$); in particolare, come previsto nel PRG, le superfici per "verde e servizi pubblici" e "aree di interesse comune" verranno inglobate all'interno di un'unica area denominata "verde di quartiere".

6) Standard da realizzare		
Parcheggi uso pubblico (mq)	Verde e Attrezzature: Verde di Quartiere "U2" - art. 20, co. 8 della LR 18/83 standard art. 4.4 delle NTA	Strade (mq)
138	518	844

Questa quarta scheda riporta quelle che sono le dimensioni minime delle aree di urbanizzazione che dovranno essere garantite all'interno del PdL.

Verifica standard garantiti dal PdL

Al fine di poter dimensionare questi spazi, anche in relazione alle dimensioni e conformazione dei lotti a disposizione, il PdL garantirà le seguenti superfici di urbanizzazione:

- Parcheggio ad uso pubblico: Superficie di PdL = $140,90 \text{ mq} > 138,00 \text{ mq}$
- Verde di quartiere: Superficie di PdL = $561,20 \text{ mq} > 518,00 \text{ mq}$
- Strade e marciapiedi: Superficie di PdL = $1630,00 \text{ mq} > 844 \text{ mq}$

Gli ulteriori standard previsti nelle NTA di piano sono riportati all'interno degli abachi riguardanti le singole tipologie edilizie da realizzare all'interno del PdL.

Tablelle di sintesi.

Viene fornita una tabella di sintesi, esplicitata per lotti che interessano la costruzione della unica unità singola, nonché delle unità bifamiliari, ovvero:

- unità 01: edificio unifamiliare denominato "TIPO 0" lotto "0"
- unità 02-03: edificio bifamiliare denominato "TIPO A" lotto "A"
- unità 04-05: edificio bifamiliare denominato "TIPO B" lotto "B"
- unità 06-07: edificio bifamiliare denominato "TIPO C" lotto "C"
- unità 08-09: edificio bifamiliare denominato "TIPO D" lotto "D"
- unità 10-11: edificio bifamiliare denominato "PEEP TIPO A" lotto "PEEP A"
- unità 12-13: edificio bifamiliare denominato "PEEP TIPO B" lotto "PEEP B"

In totale verranno realizzati n° 7 edifici, di cui uno unifamiliare e sei bifamiliari.

Di seguito vengono riportate le due tablelle di sintesi, che definiscono tutti i parametri urbanistici

dell'intervento.

TABELLA DI SINTESI	Sf	Rc	Sres	Snres	Sportico	Sgarage
Unità di misura	mq	%	mq	mq	mq	mq
Lotto "O"	984,00	0,27	133,15	61,30	26,42	40,49
Lotto "A"	649,00	0,25	140,00	80,00	28,00	42,70
Lotto "B"	761,00	0,27	192,00	80,00	38,40	58,56
Lotto "C"	702,00	0,24	146,00	70,00	29,20	44,54
Lotto "D"	743,00	0,26	152,86	88,70	30,50	46,48
Lotto "PEEP A"	656,00	0,26	181,14	40,00	35,80	54,84
Lotto "PEEP B"	632,00	0,18	124,86	40,00	24,78	37,86
Totale	5127,00	0,25	1070,01	460,00	213,10	325,47

Simboli adottati: Sres = Se; Snres = Sacc.

Per le superfici a portico (Sportico) e garage (Sgarage) da realizzarsi al piano terra, trattasi di superficie aggiuntive alla Se, in quanto hanno i requisiti richiesti al punto 2.1.15 delle NTA per essere escluse dal conteggio della Se.

Di seguito una sintesi dei parametri massimi da rispettare nel Piano di Lottizzazione:

LOTTO	SF	RC	SE (Superficie Edificabile Massima)	SE Residenziale Max	Se Accessori esterni max
"O"	984,00	0,27	194,45	133,15	61,30
"A"	649,00	0,25	220,00	140,00	80,00
"B"	761,00	0,27	272,00	192,00	80,00
"C"	702,00	0,24	216,00	146,00	70,00
"D"	743,00	0,26	241,56	152,86	88,70
PEEP "A"	656,00	0,26	221,14	181,14	40,00
PEEP B"	632,00	0,18	164,86	124,86	40,00

Raffronto tra gli standard e le superfici previste nel PRG con quelle previste nel Piano di Lottizzazione.

	SE TOTALE	SE RES.	SE A.E.	SE PEEP
PRG	1534,00	767,00	460,20	306,80
PIANO DI L.	1530,01	764,01	460,00	306,00

Il Piano di Lottizzazione presentato risulta conforme agli standard di edificazione previsto nel PRG vigente del Comune di Avezzano, come verificabile dal raffronto tra la prima riga (superfici ammesse dal PRG) e la seconda riga (superfici previste nel PdL).

Soggetti coinvolti nel procedimento.

Si riporta di seguito in maniera più dettagliata il dispositivo del D. Lgs n. 4/08 e smi, ed i soggetti coinvolti nel procedimento con le rispettive funzioni:

Il D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, come integrato dal D. Lgs n. 4 del 15.01.08 e smi, sopra sinteticamente riportato fissa specificatamente, al 2° comma dell'art. 6 introdotto dall'ultimo D. Lgs, che:

“Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:

a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;

b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;

c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.

5. La valutazione d'impatto ambientale riguarda i progetti che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

6. Fatto salvo quanto disposto al comma 7, viene effettuata altresì una valutazione per:

a) i progetti di cui agli allegati II e III al presente decreto;

b) i progetti di cui all'allegato IV al presente decreto, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394.

7. La valutazione è inoltre necessaria per:

a) i progetti elencati nell'allegato II che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni;

b) le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato II;

c) i progetti elencati nell'allegato IV; qualora in base alle disposizioni di cui al successivo articolo 20 si ritenga che possano avere impatti significativi sull'ambiente.

8. Per i progetti di cui agli allegati III e IV, ricadenti all'interno di aree naturali protette, le soglie dimensionali, ove previste, sono ridotte del cinquanta per cento.

Riguardo gli aspetti metodologici di analisi e di valutazione, si è fatto riferimento alle principali norme e circolari in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, successive all'approvazione della Direttiva CE/42/2001, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati

Piani e Programmi sull'ambiente;

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte II°;
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;
- Delibera Giunta Regionale n° 148 del 19/02/2007
- Delibera Giunta Regionale n° 842 del 13/08/2007
- Circolare Regione Abruzzo n° 19665 del 31/07/2008
- Circolare Regione Abruzzo n° 21136/08 del 02/09/2008
- Circolare Regione Abruzzo n° 30766 del 18/12/2008
- Circolare Regione Abruzzo n° 14582/10 del 17/12/2010
- Circolare Regione Abruzzo n° 528/11 del 19/11/2011;
- Circolare Regione Abruzzo n° 10266/11 del 13/12/2011

I soggetti interessati dal procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS.

La Regione Abruzzo non ha proceduto ad emanare una disciplina specifica sulla VAS, come previsto dai commi 2° e 4 ° dell'art. 7 introdotto da D. Lgs n. 4/08 (*Sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni delle leggi regionali i piani e programmi di cui all'art. 6 commi da 1 a 4 – Sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni delle leggi regionali i progetti di cui agli allegati III e IV del presente decreto*) e pertanto, ci si attiene nel procedimento alle linee fissate dalla generale disciplina a livello nazionale.

I soggetti interessati dal procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS sono:

- l'Autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora il piano/programmi, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano (programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva l'atto oggetto di verifica;
- Autorità competente: la pubblica Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato nella procedura di VAS;
- i Soggetti con competenze ambientali: le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti Pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della variante.

I soggetti con Competenze ambientali o anche "Autorità con Competenza Ambientale (ACA)" sono stati individuati dalla Regione Abruzzo, con riferimento alla provincia de L'Aquila nell'elenco appresso indicato.

Criteri di redazione della Verifica di assoggettabilità alla VAS

La Verifica di Assoggettabilità alla VAS deve essere redatta secondo i seguenti criteri

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. *Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Inquadramento territoriale

La lottizzazione "Occhiuzzi - Maceroni" è situata nella zona nord-est della città, all'interno del centro abitato, in continuità con il tessuto edilizio in espansione; l'area fronteggia Via Filippo Brunelleschi, nel tratto di strada che funge da collegamento con Via Caruscino.

Via F. Brunelleschi è costituita da un primo tratto completamente urbanizzato, munito di carreggiata a doppia corsia, marciapiedi, rete idrica e fognaria, illuminazione pubblica, ecc.; nel tratto in cui curva (la prosecuzione della via principale assume il nome di Via Luigi de Pol), Via F. Brunelleschi prosegue in direzione est fino a intercettare Via Caruscino.

L'area in oggetto ricade di fronte il tratto iniziale della diramazione; questo tratto di strada risulta invece con carreggiata ridotta, in quanto solo parte dell'area risulta edificata, mentre l'intera area a sud risulta da lottizzare ed urbanizzare.

Quadro di Riferimento Regionale

Il Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.) è stato previsto dalla legge regionale 27 aprile 1995 n. 70 testo coordinato, "Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo", che all'art. 3 ne elenca i contenuti ed all'art. 4 ne descrive il procedimento formativo.

Il Q.R.R. costituisce la proiezione territoriale del Programma di Sviluppo Regionale, e definisce indirizzi e direttive di politica regionale per la pianificazione e la salvaguardia del territorio; costituisce il fondamentale strumento di indirizzo e di coordinamento della pianificazione di livello intermedio e locale".

È importante sottolineare che il QRR, nella relazione di piano, rileva come le caratteristiche dei processi di sviluppo in atto e l'esperienza nella gestione degli strumenti urbanistici indicano, la necessità di attuare una politica territoriale basata su un modo attivo di gestire i processi di trasformazione del territorio.

In relazione a questa considerazione, gli elementi che in generale devono caratterizzare la pianificazione territoriale urbanistica possono essere considerati mediante l'individuazione del grado di trasformabilità del territorio, delle tipologie d'intervento che è possibile realizzare nelle diverse parti del territorio regionale in relazione alle caratteristiche e ai valori ambientali;

Per quanto attiene agli ambiti subregionali di Attuazione Programmatica il QRR individua il territorio di Avezzano nell'ambito Avezzano e Sub ambito Carsoli. Tale ambito è *"caratterizzato da residue tendenze centrifughe del distretto occidentale (Carsoli) in direzione di Roma, e della valle Roveto (a sud-ovest), in direzione di Sora. Per il resto, il fenomeno conurbativo fra il capoluogo e gli altri centri che si affacciano sul Fucino sarebbe da promuovere attraverso il rafforzamento di una struttura anulare.*

Le priorità individuate sono:

- Qualità dell'Ambiente;
- Sviluppo dei settori produttivi trainanti;
- Difesa idrogeologica e restauro del territorio;
- Valorizzazione e consolidamento del sistema insediativo e culturale;
- Razionalizzazione attività produttive;
- Recupero dei detrattori ambientali;
- Recupero dei centri storici minori;
- Potenziamento energia alternativa, solare.

Il QRR individua come aree nelle quali è primaria l'esigenza della tutela dei beni naturalistici esistenti e di un loro arricchimento quelle investite dai più intensi processi di urbanizzazione, dove le risorse naturali rischiano di essere progressivamente consumate o male utilizzate.

Piano Regionale Paesistico

Il nuovo “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, Dlgs. n. 42 del 22.01.2004, prevede l'obbligo, entro 4 anni dalla entrata in vigore, per le Regioni che hanno già il P.R.P. vigente, di verificarlo ed adeguarlo alle nuove indicazioni dettate dallo stesso decreto.

La novità introdotta dal Codice è che il Piano Regionale Paesistico viene esteso all'intero territorio regionale, ed ha un contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo. Il nuovo

P.R.P. deve, in funzione dei diversi valori paesistici riconosciuti, attribuire a ciascun ambito, obiettivi di qualità paesaggistica, in coerenza con i principi stabiliti e sottoscritti dalle Regioni nella Convenzione Europea per il Paesaggio. Con un protocollo d'intesa tra la Regione e le quattro Province approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n.297 del 30 aprile 2004 si è costituito un “gruppo di progettazione” (il cosiddetto ufficio del Piano), composto dai rappresentanti della Regione e delle Province. Il progetto del nuovo P.R.P. allo stato attuale è in fase di redazione e quindi non è vigente.

Il Piano paesistico regionale vigente è stato approvato dal Consiglio Regionale il 21 marzo 1990 con atto n. 141/21 ed il territorio del comune di Avezzano è inserito nell'ambito n. 4.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il Piano Territoriale per la Provincia di L'Aquila approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 62 del 28.04.2004 riguarda l'intero territorio della Provincia, per il quale costruisce uno sfondo unitario cui le amministrazioni locali devono richiamarsi nella costruzione delle proprie politiche in particolare per la Pianificazione territoriale.

Il P.T.C.P. affronta il problema del rapporto con la pianificazione a livello locale proponendo ad essa un'immagine forte e stabile dell'organizzazione del territorio.

Gli indirizzi alla pianificazione locale è un'azione che il piano assume come strumenti di governo delle trasformazioni urbanistiche e di trasformazione del territorio.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ha valore di indirizzo e coordinamento per la pianificazione sotto ordinata degli Enti Locali, utilizza e razionalizza le indicazioni e i contenuti forniti dai documenti di pianificazione territoriali vigenti nella Provincia dell'Aquila.

Il Piano territoriale definisce criteri di tipo quantitativo, fornendo alle amministrazioni locali criteri di natura insediativa, morfologica e ambientale con i quali è possibile valutare fino a che punto un aumento delle abitazioni, delle aree industriali e delle attrezzature è compatibile con una determinata forma insediativa. In esso si enuncia il criterio generale per il quale ogni previsione di nuove aree per la residenza e le attività produttive deve essere giustificata in rapporto al grado di utilizzo delle aree esistenti.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Rischio Frane dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano

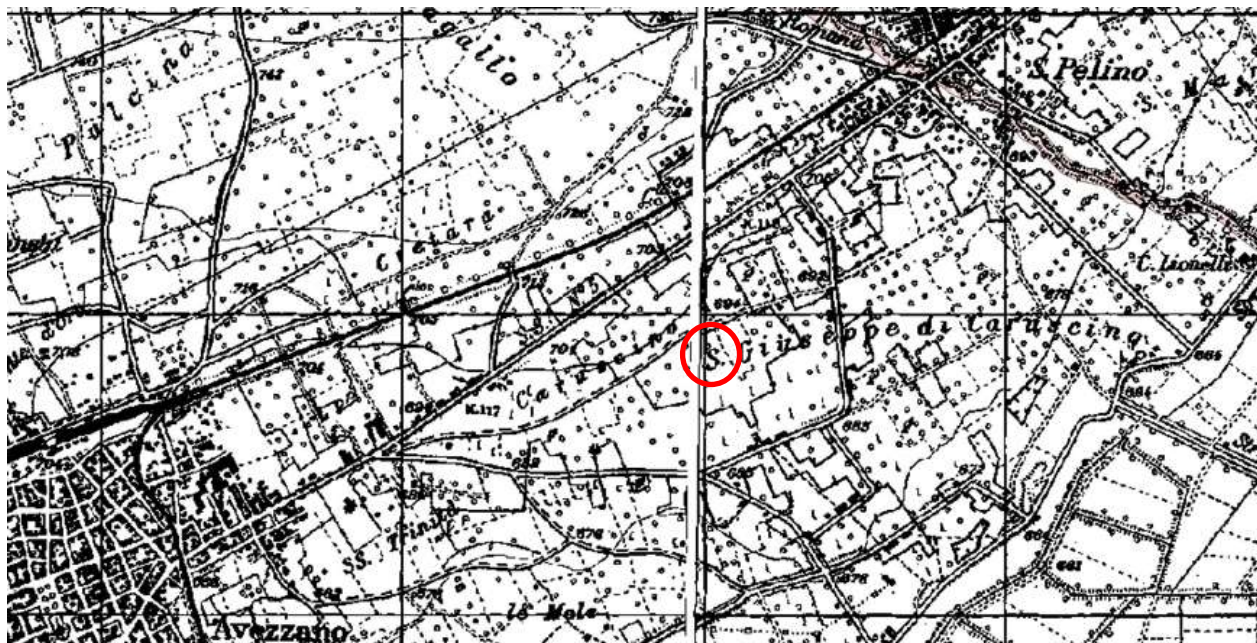
Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frana per il Bacino Liri Garigliano e Volturno ha un valore di Piano Territoriale di settore ed è uno strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso del territorio relative assetto idrogeologico del bacino idrografico.

In termini generali la normativa di attuazione è diretta a disciplinare alcune aree che presentano un alto grado di pericolosità in particolare disciplina alcuni interventi edilizi così da preservare e limitare rischi per la pubblica incolumità.

Attraverso prescrizioni puntuali in particolare nelle aree R4 per le quali, per il livello di rischio

presente sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale il PSAI detta i possibili interventi realizzabile dal punto di vista edilizio.

Per questi aspetti viene riproposto lo stralcio della tavola grafica dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno.



Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico – Rischio frana

L'area non ricade all'interno di alcuna perimetrazione, pertanto non sono presenti vincoli o prescrizioni.

Ad ogni modo quest'ultimo aspetto viene ripreso all'interno della specifica sezione riportata all'interno della presente relazione.

RILEVANZA DEL PIANO NEL SETTORE AMBIENTE

Aspetti del paesaggio e uso del suolo

Viene riportata la descrizione delle varie componenti che incidono ai fini della valutazione finale: le indicazioni appresso riportate sono state utilizzate per la compilazione dei documenti finali di sintesi e valutazione.

Le tipologie di paesaggio riscontrabili nel territorio del Comune di Avezzano sono:

Paesaggio Montano riferito all'area dei Tre Monti con copertura principalmente di tipo prativo e scarsa vegetazione arborea. L'area protetta di Monte Salviano con la presenza di una vigorosa vegetazione arborea di latifogli e ahifoglie.

Paesaggio Rurale della piana del Fucino caratterizzato dalle diverse tipologie di coltivazioni principalmente ortofrutticole.

Paesaggio Urbano

La previsione di PRG indica l'area oggetto di lottizzazione quale Zona "C3" - Aree di margine a destinazione residenziale-produttiva di tipo estensivo, definite all'interno della NTA quali aree di margine "urbanisticamente intercluse" pressoché inedificate, ricomprese tra quelle edificate con continuità, ovvero tra quelle soggette alla pianificazione attuativa. confermata nella presente variante, e barriere naturali o artificiali (ambiti paesaggistici, viabilità territoriale, ferrovie, confini comunali, etc.).

La lottizzazione privata "Occhiuzzi Maceroni", in esame, ha un impatto irrilevante sulla componente ambientale del paesaggio poiché non incide sui parametri urbanistici in quanto l'area ha una destinazione urbanistica in continuità con l'intorno, in quanto di espansione. Le misure contenute nel piano (piantumazioni, aree a verde, ecc.) serviranno inoltre ad un miglior inserimento delle opere nel contesto esistente, che, a sviluppo compiuto dell'intera area, sarà completamente urbanizzato.

Pertanto, gli interventi consentiti hanno un'incidenza irrilevante sul paesaggio esistente.

Inquinamento acustico

Il Comune di Avezzano ai sensi della L.R. n. 23 del 17/0/2007 ha predisposto un Piano di Zonizzazione Acustica Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 101 del 20/12/2010, come successivamente integrato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 13/04/2014.



Classe III

Limiti assoluti di immissione D.P.C.M. 14-11-1997		
Classi di destinazione d'uso del territorio	Periodo Diurno LeqA[dB]	Periodo Notturno LeqA[dB]
I Area pertinenza protetta	50	40
II Area prevalentemente residenziale	55	45
III Area di tipo misto	60	50
IV Area di intensità urbana	65	55
V Area prevalentemente industriale	70	60

La zona è perimetrata all'interno della Classe III

Tavola 7A – Classificazione acustica comunale.

Il territorio comunale ai fini della classificazione acustica (DPCM 14/11/1997) è stato suddiviso in funzione della classe di destinazione d'uso del territorio.

L'area oggetto di lottizzazione classificata prevalentemente nella Classe III (Aree di Tipo Misto). Alle classi sono stati associati i limiti acustici di emissione e di immissione e i valori di qualità da rispettare nel periodo diurno e notturno.

In allegato al piano di zonizzazione è stato approvato il regolamento di attuazione inserendo norme e prescrizione per il rispetto dei limiti acustici con particolare riferimento al capo III e IV sull'esposizione all'inquinamento acustico ed utilizzazione dei suoli e requisiti di fonoisolamento degli edifici di nuova costruzione e per gli edifici oggetto d'intervento di ristrutturazione, restauro, risanamento.

Ai sensi dell'art. 1.1.3 del citato regolamento *“qualsiasi variante al PRG e relativi strumenti attuativi o l'attuazione di strumenti per la gestione strategica del territorio devono obbligatoriamente essere improntati alla salvaguardia dei limiti di comfort acustico prescritti dalla legge 26/10/1995 n. 447 e DPCM 14/11/1997”*.

L'insediamento da realizzare e la tipologia delle costruzioni proposte sono tali da permettere il rispetto dei requisiti di normativa in quanto, oltre ad incidere sui materiali da costruzione, sugli impianti e sugli infissi (caratteristiche proprie dell'edificio), sono possibili buone distanze “fasce di rispetto” dalla viabilità esistente, dalla nuova viabilità e dai parcheggi pubblici, oltre che un buon inserimento della vegetazione ad alto e medio fusto, e siepi da recinzione quali schermature verdi.

Energia ed inquinamento luminoso

La Regione Abruzzo con la L.R. n. 12 del 3 marzo 2005, al fine di promuovere la riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici da esso derivanti, ha emanato norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", che fissa i requisiti tecnici e le modalità di impiego degli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata, imponendo:

- la realizzazione di buoni impianti che non disperdano luce verso il cielo (con spreco di energia);
- la scelta dei migliori sistemi per ridurre i consumi energetici;
- il mantenimento e la salvaguardia dell'oscurità del cielo notturno, in linea con le indicazioni contenute nella risoluzione approvata dall'Unione Astronomica Internazionale.

Per il raggiungimento delle proprie finalità, la legge pone delle precise prescrizioni tecniche sulle caratteristiche e le modalità di impiego degli impianti, sia pubblici che privati, e definisce le competenze della Regione e dei Comuni per gli indirizzi, il coordinamento e il controllo, fissando dei tempi di attuazione e adeguamento.

Con deliberazione di G. R. n. 719 del 30.11.09, sono state individuate, ai sensi dell'art. 7 della legge, delle zone di particolare tutela e protezione degli Osservatori Astronomici e Astrofisica pubblici o privati dei Parchi nazionali e regionali e delle Riserve naturali statali e regionali, nonché comuni territorialmente in esse ricadenti, ed è stato istituito il Registro degli Osservatori Astronomici e di Astrofisica, pubblici o privati che svolgono attività di divulgazione e ricerca scientifica, ubicati nel territorio regionale.

Il Regolamento regionale di riduzione e prevenzione dell'inquinamento luminoso, previsto dall'art.2, comma 2, della L.R. 12/2005 doveva essere adottato entro centottanta giorni dalla entrata in vigore della legge. La mancanza del previsto regolamento non incide però sulla efficacia della legge, dato che questa contiene una disciplina completa della materia e che le sue norme rivestono carattere immediatamente precettivo.

L'art. 3 della L.R. 12/05 (competenze dei comuni) individua e assegna una serie di compiti ai comuni abruzzesi e fissa il termine di cinque anni dalla sua entrata in vigore per adeguarsi agli obblighi imposti dalle norme, in particolare per modificare o sostituire gli impianti esistenti e non rispondenti ai requisiti stabiliti.

Inoltre, lo stesso art. 3 della L.R. n° 12/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico" prevede che i Comuni devono adeguare il Regolamento Urbanistico Comunale alle disposizioni della citata legge al fine di autorizzare i nuovi impianti e adeguare alle vigenti norme quelli esistenti.

Ai sensi della L.R. n.12 del 3 marzo 2005, il territorio del Comune di Avezzano è stato classificato (all. 4 D.G.R. 719/2009) all'interno della zona di particolare Protezione e Tutela degli osservatori Astronomici e Astrofisica statali pubblici e privati, come indicato nella Tav. 1 allegata alla deliberata di Giunta Regionale n° 719 del 30/11/2009. Mentre, il 100% del territorio comunale (all. 4 D.G.R. 719/2009), è incluso come indicato nella tavola n° 2, allegata alla citata delibera, di individuazione delle zone di protezione e tutela dei Parchi Nazionali e Regionali, delle Riserve naturali regionali e statali.

Per questi aspetti, i nuovi impianti di illuminazione delle aree esterne (aree a verde, parcheggio pubblico, viabilità interna) saranno realizzate con ottiche certificate ai fini della riduzione dell'inquinamento luminoso, con sistemi in grado di schermare e/o orientare il flusso luminoso, in modo da rispettare i parametri di normativa per la Regione Abruzzo, ovvero pari a 0 cd/klm a 90° ed oltre.

Acqua

Uno degli obiettivi di sostenibilità ambientale è la gestione eco-efficiente dell'acqua, elemento fondamentale nella quasi totalità dei processi produttivi, presente anche in molti processi di erogazione di servizi. Per un utilizzo eco-efficiente della risorsa acqua è necessario operare al fine di garantirne una corretta gestione, la quale dovrà essere volta alla riduzione dell'inquinamento e dei consumi, col conseguente duplice vantaggio ambientale ed economico (in termini di riduzione del costo diretto e di minor consumo). Inoltre, è necessario garantire la sicurezza idrogeologica dell'area (evitando il tombamento di fossi, canali e corsi d'acqua e realizzando fasce tampone con funzione di filtro a garanzia dell'equilibrio idrogeologico), minimizzare gli sprechi e ridurre il prelievo d'acqua tramite il suo riutilizzo attraverso il riciclo dell'acqua piovana per i sanitari, l'irrigazione e la pulizia, riciclo delle acque grigie per i servizi e la predisposizione di reti fognarie separate e la realizzazione di un sistema di depurazione collettivo.

Il D.Lgs. n. 152 del 2006 definisce «acque reflue domestiche» quelle provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche. Lo strumento tecnico e programmatico attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa è Il Piano di Tutela delle Acque previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/06. Per la tutela delle acque è necessario far riferimento alle misure e le azioni previste dal Piano di tutela delle Acque (D.Lgs 152 del 03/04/2006) redatto dalla Regione Abruzzo - Servizio Acque e Demanio Idrico.

Gli interventi edilizi previsti in Lottizzazione sono classificabili irrilevanti sugli incrementi di consumo della risorsa acqua e sulla produzione di acque reflue domestiche, in quanto trattandosi di aree di espansione di PRG, le reti fognarie ed idriche esistenti tengono conto della popolazione da servire e da insediare, e questo coerentemente con la previsione di sviluppo urbanistico gestito e programmato dal PRG. Il piano di lottizzazione presentato prevede di insediare n° 23 nuovi abitanti, e questo in perfetta coerenza con gli indici di PRG; il piano non prevede volumetrie aggiuntive, o l'utilizzo di volumetrie premianti o residue di zona, pertanto gli incrementi di consumo della risorsa acqua, e sulla produzione di acque reflue domestiche, sono compatibili con il dimensionamento di zona delle urbanizzazioni esistenti.

Ad ogni modo i fabbricati da realizzare all'interno dei lotti previsti nel piano di lottizzazione, e le opere di urbanizzazione da realizzare quale obbligo a carico dei soggetti proponenti la lottizzazione, prevedono la possibilità di attivare una serie di misure ed azioni volte al soddisfacimento dei requisiti di normativa, ovvero:

- Consumi idrici dei fabbricati.

Servizi igienici: i servizi igienici all'interno degli edifici potranno essere muniti di cassetta di scarico a parete munita di due tasti, in modo da selezionare il volume di scarico (tradizionalmente 3-5 litri per lo scarico minimo, e 5-7 litri per lo scarico massimo). L'utilizzo di questo tipo di cassetta di risciacquo riduce notevolmente il consumo idrico rispetto alla normale cassetta da esterno;

Rubineria: i rubinetti potranno essere muniti di riduttore di flusso, in modo tale che il getto che fuoriesce dal rubinetto sarà formato da un 70% circa d'acqua e 30% circa d'aria. In questo modo, a parità di getto, si ha un risparmio d'acqua pari a circa il 30%;

Sensore anti-allagamento: i locali con presenza di rubinetti (bagni, cucina, lavanderia, ecc.) potranno essere muniti di sensore anti-allagamento, in modo che in caso di perdite d'acqua si potrà avere un segnale acustico di allarme, o la chiusura della rete interna mediante elettrovalvola.

- Acque di pioggia raccolte dalle coperture dei fabbricati.

Le acque di pioggia che sciolano sulle coperture dei fabbricati potranno essere raccolte all'interno di cisterne interrate, della capacità minima di 5.000 litri, in modo da poter essere impiegate per l'innaffiaggio delle aree di corte dei fabbricati, che risultano quasi completamente lasciate a verde, ovvero non pavimentate.

Il sistema sarà munito di serbatoio da interro, pozzetto di by-pass, elettropompa per irrigazione; la capacità minima stimata potrà essere verificata in fase di presentazione delle richieste per la costruzione dei singoli lotti, sulla base dei dati di precipitazione, e del volume di captazione che si vorrà assegnare ad ogni singola unità immobiliare, fermo restando il volume minimo di 5.000 litri. Il sistema di by-pass garantirà l'immagazzinamento delle acque raccolte da gronde e discendenti, e le eventuali acque in eccesso saranno drenate all'interno di ogni singolo lotto, senza incidere sulla rete fognaria.

All'atto della presentazione dei progetti dei singoli lotti o "tipologie", sarà cura dei soggetti richiedenti prevedere eventualmente la raccolta delle acque ai fini del riuso per gli scarichi dei locali igienici (realizzazione della seconda linea di distribuzione "interna"); in questo caso gli impianti saranno muniti anche di sistema di filtrazione e depurazione, in modo da rendere l'acqua igienicamente utilizzabile.

- Reflui domestici.

Le acque reflue saranno raccolte per ogni singolo fabbricato (per ogni singola unità) e immesse nella rete fognaria da costruire all'interno della lottizzazione, come riportato nelle tavole delle opere di urbanizzazione.

La nuova rete di raccolta servirà l'intera traversa interna e sarà allacciata alla rete fognaria da realizzare sul tratto interno di Via F. Brunelleschi (tratto interessato dalle opere di urbanizzazione). L'intera rete sarà poi allacciata alla rete fognaria esistente mista, mediante innesto nel pozzetto esistente su Via F. Brunelleschi, in prossimità della curva (tratto stradale principale che poi assume la denominazione di Via Luigi De Pol).

- Acque stradali.

Le acque di pioggia che sciolano sulla piattaforma stradale, all'interno del parcheggio pubblico e sui marciapiedi, verranno raccolte per mezzo di griglie da installare lungo le

cunette stradali ed all'interno del parcheggio. Le acque così raccolte confluiranno all'interno della nuova rete fognaria per le acque bianche, da allacciare alla rete fognaria esistente mista mediante innesto nel pozzetto esistente su Via F. Brunelleschi, in prossimità della curva (tratto stradale principale che poi assume la denominazione di Via Luigi De Pol).

Anche se su Via F. Brunelleschi (tratto principale) esiste una rete fognaria mista, le opere di urbanizzazione di progetto prevedono la separazione tra reflui domestici ed acque stradali, in modo tale che, se l'Ente gestore del sistema idrico provvederà alla realizzazione di una rete per le sole acque bianche (sul tratto principale di Via F. Brunelleschi che poi assume la denominazione di Via Luigi de Pol), si potrà operare la separazione degli allacci/scarichi.

Le soluzioni sopra individuate sono quelle che permettono di ridurre il consumo idrico all'origine (consumo per uso igienico sanitario e per gli scarichi), di eliminare quello per uso di manutenzione ed irrigazione delle aree interne ai singoli lotti (riuso acque di pioggia), e di ridurre ulteriormente o eliminare quelle specifiche per gli scarichi dei locali igienici delle singole unità (riuso e depurazione acque di pioggia per i soli scarichi). La configurazione delle reti di scolo da realizzare (reflui domestici e acque provenienti dalle strade, marciapiedi e parcheggio pubblico) è tale da permettere, in futuro, il loro collettamento separato, laddove venisse separato il sistema di raccolta principale.

Il rapporto tra aree pavimentate ed aree a verde o comunque drenanti, il sistema di raccolta delle acque stradali, il recupero delle acque di pioggia, e la configurazione della lottizzazione, sono tali che l'intervento non gravi sul territorio circostante, in quanto non si crea aggravio sul reticolo di scolo naturale esistente.

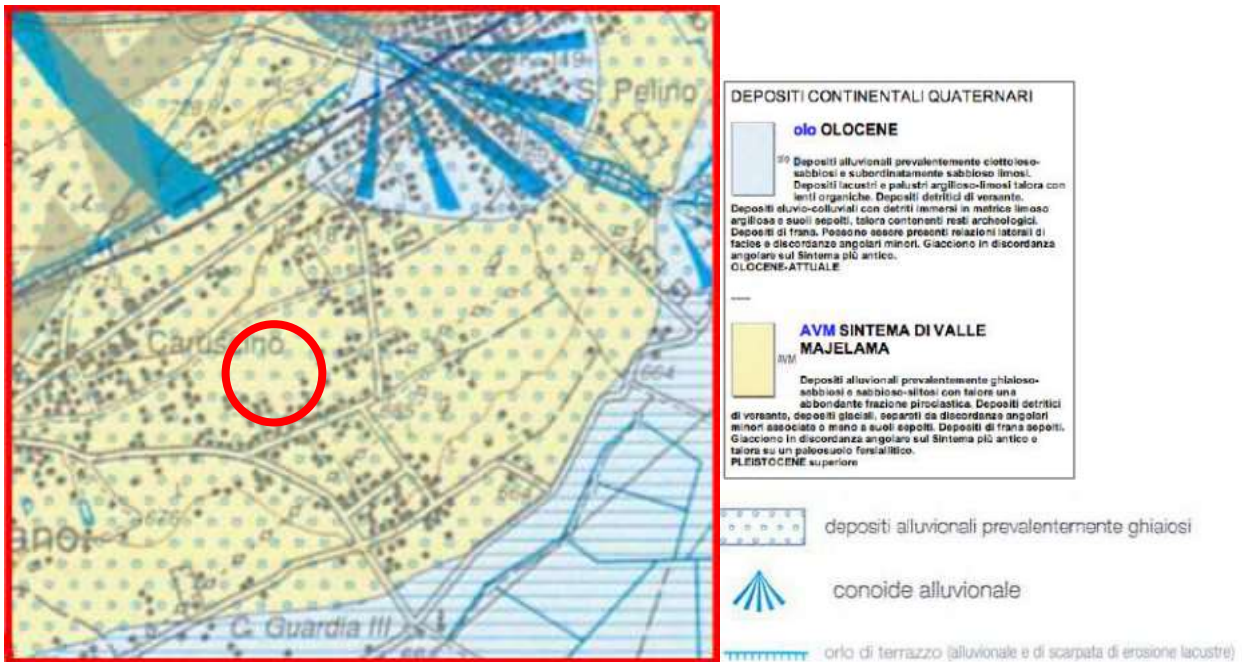
Inquadramento Geologico

L'area in esame è posta nella zona Nord-Est della città a ridosso dell'abitato, in area denominata "Caruscino"; sotto il profilo Geomorfologico l'area è pressoché pianeggiante con leggera pendenza verso sud - est. Le caratteristiche lito geologiche dell'area di intervento sono riportate nella relazione geologica redatta dal geol. Michele Aureli.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei depositi riscontrabili, ci troviamo di fronte ai depositi del Sistema di Valle Majelama – AVM (Pleistocene superiore), costituito da grandi corpi di conoide alluvionale provenienti dai versanti montani, denudati della vegetazione e dei suoli in conseguenza delle condizioni climatiche freddo aride che hanno interessato l'area nel Pleniglaciale würmiano e diffusamente interessati da gelifrazione. Le sequenze stratigrafiche dell'area sono costituite da sedimenti di conoide come ghiaie da fini a grossolane in matrice sabbiosa, le quali sono spesso intercalate a depositi lacustri come argille e limi argilloso sabbiosi.

Di seguito vengono riportati i dati relativi ai complessi idrogeologici rintracciabili, ovvero:

- **Complesso dei depositi lacustri attuali:** costituito da depositi lacustri a granulometria limosa e argillosa (Pleistocene superiore – Olocene), hanno una permeabilità molto bassa per porosità che confina superiormente la falda in pressione della Piana del Fucino. In profondità, tali depositi sono interdigitati con i sedimenti del complesso detritico-alluvionale recente;
- **Complesso dei depositi detritico-alluvionali recenti:** costituito da depositi alluvionali fluvio-lacustri, conoidi di deiezione, depositi detritici di versante poco o nulla cementati (Pleistocene superiore – Olocene). Tali depositi hanno granulometria estremamente variabile dalle ghiaie ai limi-argillosi che conferiscono una permeabilità per porosità, generalmente, medio alta. I depositi sono sede di acquiferi secondari di limitata estensione e potenzialità, a luoghi sospesi. Il complesso dei depositi detritico-alluvionali recenti costituisce, localmente, una zona di raccordo tra l'acquifero carbonatico e il fondovalle lacustre, favorendo il travaso di acque sotterranee che vanno ad alimentare le sorgenti poste al limite con il complesso dei depositi lacustri.



Carta Geologica d'Italia F. 368 (Avezzano)

Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico in corrispondenza dell'area di studio affiorano i depositi detritico-alluvionali recenti. In relazione al tipo di indagini eseguite (sondaggio geognostico a carotaggio continuo attrezzato con piezometro S1+PZ) e sulla base letture piezometriche eseguite non è stata intercettata alcuna falda acquifera fino alla profondità massima investigata, pari a 15,00 m dal p.c. L'assenza di falda alle profondità rilevate fa sì che l'intervento non possa creare disturbo alle falde superficiali, in quanto comunque poste ad una profondità non interessata con le attività da eseguirsi.

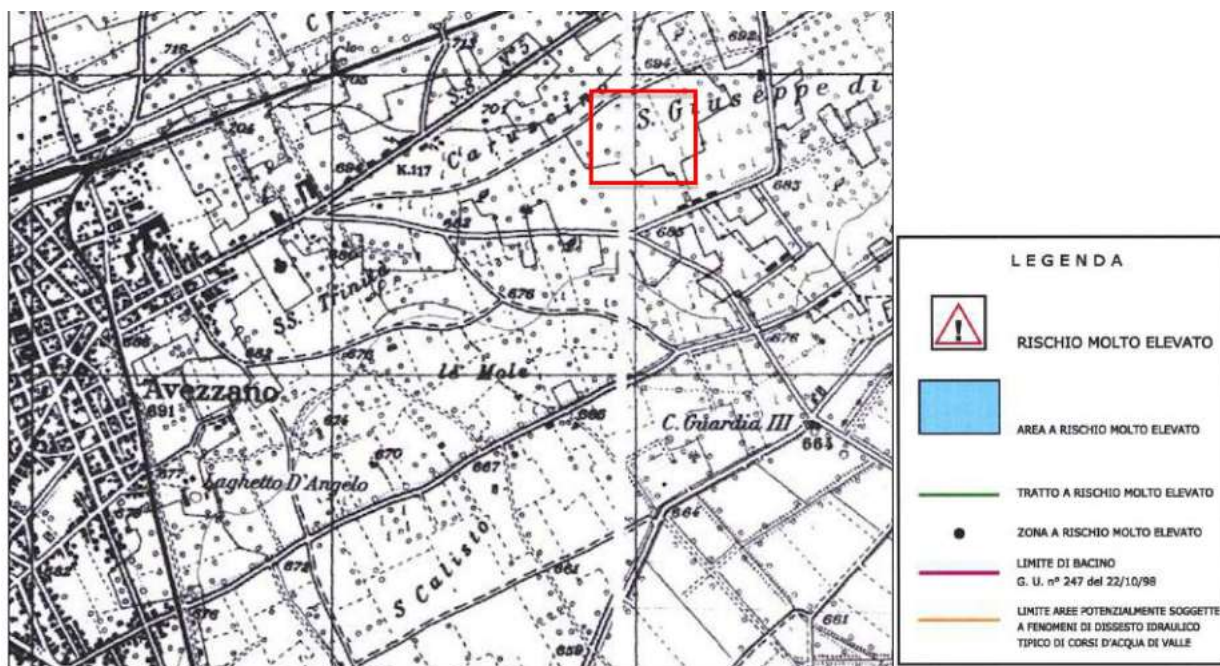
Autorità di Bacino Liri –Garigliano

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Liri-Garigliano Volturno (di seguito denominato P.A.I.) viene definito dal legislatore quale "strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato" (si veda art 17 della L. 183/89, Legge Quadro in materia di difesa del suolo).

Vengono di seguito riportate la carta per il rischio frane e idraulico: si evidenzia come l'area di intervento non ricada all'interno di alcuna perimetrazione o delimitazione, pertanto risulta non soggetta a prescrizioni (vedi anche relazione geologica allegata).



Piano stralcio per l'assetto idrogeologico – rischio frana: comune di Avezzano.



Piano stralcio per l'assetto idrogeologico – rischio idraulico: comune di Avezzano.

L'assenza di perimetrazione dell'area di intervento, così come delle aree limitrofe, farà sì che il sito risulti idoneo per l'esecuzione dell'intervento programmato.

Rifiuti

Le attuali politiche sui rifiuti comunitarie e nazionali pongono una particolare attenzione alle politiche di prevenzione e minimizzazione della produzione dei rifiuti.

Infatti, una buona politica in linea con il principio di sostenibilità, oltre ad essere attenta ad una buona gestione della raccolta differenziata, degli impianti di trattamento, riutilizzo, recupero e smaltimento, deve avviare anche azioni tese alla riduzione della produzione dei rifiuti, di prevenzione e minimizzazione.

La Regione Abruzzo, avvalendosi dell'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR) e di indicazioni tratte dalle *"Linee Guida nazionali sulla prevenzione e minimizzazione dei rifiuti urbani"*, redatte dalla FEDERAMBIENTE/ONR novembre 2006), con la **L.R. 19.12.2007, n. 45** e smi *"Norme per la gestione integrata dei rifiuti"*, pubblicata sul BURA n. 10 Straordinario del 21.12.2007, ha proposto azioni concrete sintetizzate in un *"Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti"* che scaturisce dalla valutazione dei seguenti aspetti:

- 1) evoluzione della normativa nel settore della gestione dei rifiuti;
- 2) ottimizzazione del sistema di gestione del ciclo integrato dei rifiuti;
- 3) pianificazione regionale (L.R. 45/2007 - PRGR).

Gli obiettivi principali prefissati dal piano sono il riciclo dei rifiuti urbani ad almeno il 55% entro il 2025, al 60% entro il 2030 e al 65% entro il 2035.

Dal XVII Rapporto pubblicato per l'anno 2021 dalla Regione Abruzzo, Dipartimento Territorio - Ambiente - Dpc026 - Servizio Gestione Rifiuti E Bonifiche - Ufficio Gestione Risorse, Economia Circolare e Monitoraggi - Osservatorio Regionale Rifiuti, sono stati estrapolati i dati riferiti alla raccolta differenziata (RD) 2016, elaborati dal SGRB/ORR, con la collaborazione di ARTA Abruzzo, dove da dove emerge che il Comune di Avezzano raggiunge una percentuale RD 2016 pari al 66,47%, quindi di molto superiore ai limiti mini attesi per l'anno di rilevazione.

Abitanti	Comune	RUI (t/a)	RD (t/a)	Produzione RU (t/a)	RU pro capite (kg/ab/a)	Frazioni Neutre (t/a)	%RD
41.493	AVEZZANO	5.217,33	10.342,53	15.559,86	375,00	0,76	66,47%

(dati Regione Abruzzo - calcolo raccolte differenziate rifiuti urbani – 2021)

Per quanto sopra, la Lottizzazione Privata “Maceroni - Occhiuzzi” ha un effetto classificabile irrilevante sulla componente rifiuti ed ininfluente circa l'attuazione del “*Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti*” di cui alla L.R. 45/2007, in quanto trattandosi di nuovi interventi, gli edifici hanno aree di pertinenza idonee, dove poter alloggiare l’attrezzatura per il conferimento dei rifiuti in forma differenziata, inoltre il numero di abitanti da insediare risulta conforme alle previsioni di PRG.

Per tale motivo, trattandosi di intervento in linea con le previsioni di sviluppo insediative previste dall’Ente, lo stesso risulterà in linea con le previsioni riguardanti lo sviluppo della produzione/raccolta dei rifiuti.

Descrizione del territorio e delle diverse matrici

La lottizzazione è da riferire ad un contesto territoriale di livello locale dell'ambiente urbano avendo un'incidenza su area ristretta e non su area vasta. L'analisi delle diverse componenti ambientali del territorio, saranno effettuate attraverso la compilazione di tabelle riassuntive che avranno la finalità di sintetizzare gli aspetti caratteristici delle singole matrici attraverso la costruzione di un "indice di stato" espresso secondo scala di valori. Il livello di analisi sarà posto in rapporto alle trasformazioni che la realizzazione del piano indurrà nell'ambiente, attribuendo ad ogni parametro considerato una valutazione numerica di stato di qualità, secondo la seguente scala:

- -1 = scarsa
- 0 = nella norma
- +1 = buona

L'indice di stato ambientale e concorrerà a comporre una scheda riepilogativa in grado di visualizzare con immediatezza sia lo stato qualità ambientale delle singole componenti prese in considerazione, sia i parametri che evidenziano specifiche criticità su cui focalizzare l'attenzione.

Si specifica che le verifiche effettuate, compreso dell'analisi descrittiva e valutativa, sono in parte riportate all'interno della descrizione effettuate ai punti precedenti.

STATO AMBIENTALE

Carattere Parametro	Fonte Dati	Analisi descrittiva e valutativa	Stato di Qualità
Stato della pianificazione urbanistica	Piano Regolatore del Comune di Avezzano approvato con deliberazione di Consiglio provinciale n. 93 del 11/12/2000, divenuta esecutiva in data 14/02/2001	La lottizzazione è di dimensioni molto limitate (7670mq) rispetto l'intera area edificabile, e posta a margine del tessuto edilizio esistente, nella zona destinata all'espansione a carattere residenziale ed altri usi. L'intervento risulta essere coerente con le indicazioni del P.R.G. zona C3 "Aree di margine non edificate con destinazione residenziale produttiva di tipo estensivo". Trattasi di pianificazione aggiornata, pertanto le aree individuate dal piano sono idonee per lo scopo edificatorio. Gli indici assunti sono contenuti, e questo permette di avere ampi spazi per le aree di servizio per urbanizzazioni, ed aree a verde.	+1
Impatto paesaggistico	Comune di Avezzano	All'interno dell'area in oggetto non sono previste nuovi impatti ambientali in quanto non incrementa in maniera significativa i carichi urbanistici, l'intervento infatti è finalizzato all'insediamento di n. max di 23 abitanti. Trattandosi di area di espansione, trattiamo on indici contenuti, che permettono di edificare con	+1

		<p>indici di copertura non superiori a 0,27 (valore di PRG pari a 0,30).</p> <p>La conformazione dei lotti e delle aree da urbanizzare permettono una buona rivegetazione delle aree, e questo anche all'interno dei marciapiedi, una buona contestualizzazione delle urbanizzazioni di superficie, in modo da avere spazi sosta e verde pubblico, inoltre i lotti prevedono tipologie edilizie uni e bifamiliari con un massimo di due piani, senza locali interrati, pertanto non sono presenti rampe, rinterrati o modifiche dell'attuale morfologia dell'area.</p> <p>(vedi anche le specifiche a pag. 20)</p>	
Impatto acustico	Comune di Avezzano	<p>Il comune è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 101 del 20/12/2010. Ai sensi del capo III e IV regolamento di attuazione gli edifici di nuova costruzione e quelli oggetto d'intervento di ristrutturazione, restauro, risanamento devono rispettare i limiti acustici previsti nel Piano, inoltre ai sensi dell'art. 1.1.3 del citato regolamento qualsiasi variante al PRG e relativi strumenti attuativi o l'attuazione di strumenti per la gestione strategica del territorio devono obbligatoriamente essere improntati alla salvaguardia dei limiti di comfort acustico prescritti dalla legge 26/10/1995 n. 447 e DPCM 14/11/1997. Nel piano è prevista la fase monitoraggio.</p> <p>La lottizzazione in esame non incide sulla componente ambientale dell'impatto acustico.</p> <p>Trattasi di nuovo intervento, pertanto lo studio dei lotti, le distanze da confini e dalla viabilità pubblica, i materiali da utilizzare per la costruzione degli edifici, ivi compreso di impianti, infissi, e tipologia di isolamento, sono tutti improntati al rispetto dei valori di soglia di legge.</p> <p>Il progetto delle singole tipologie edilizie conterranno le verifiche sul clima acustico, in modo da controllare le misure da attivare per eliminare la problematica di impatto acustico.</p> <p>(vedi anche le specifiche a pag. 20-21 su inquinamento acustico).</p>	+1

<p>Inquinamento luminoso</p>	<p>Regione Abruzzo</p>	<p>Ai sensi della L.R. n.12 del 3 marzo 2005, il territorio del Comune di Avezzano è stato classificato (all. 4 D.G.R. 719/2009) all'interno delle zone di particolare Protezione e Tutela degli osservatori Astronomici e Astrofisica statali pubblici e privati, come indicato nella Tav. 1 allegata alla delibera di Giunta Regionale n° 719 del 30/11/2009. Mentre, il 100% del territorio comunale (all. 4 D.G.R. 719/2009), è incluso come indicato nella tavola n° 2, allegata alla citata delibera, di individuazione delle zone di protezione e tutela dei Parchi Nazionali e Regionali, delle Riserve naturali regionali e statali.</p> <p>L'intervento prevede misure per il rispetto delle prescrizioni previste nel piano.</p> <p>Le opere di urbanizzazione da realizzare prevedono anche l'illuminazione delle aree esterne (strade, parcheggio e verde pubblico). In questo caso verranno adottati gli accorgimenti progettuali previsti per adeguarsi alle disposizioni di normativa. (vedi anche le specifiche a pag. 21-22 su inquinamento luminoso).</p>	<p>0</p>
<p>Acqua</p>	<p>Regione Abruzzo</p>	<p>Lo strumento tecnico e programmatico attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa è Il Piano di Tutela delle Acque previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/06. Per la tutela delle acque è necessario far riferimento alle misure e le azioni previste dal Piano di tutela delle Acque (D.Lgs 152 del 03/04/2006) redatto dalla Regione Abruzzo - Servizio Acque e Demanio Idrico.</p> <p>Gli interventi edilizi consentiti con la lottizzazione hanno una incidenza classificabile irrilevante sugli incrementi di consumo della risorsa acqua e sulla produzione di acque reflue domestiche.</p> <p>Trattandosi di area di espansione, parte della documentazione progettuale del PdL riguarda proprio la collettazione e lo smaltimento delle acque, intese sia come reflui domestici, che di pioggia. La presenza della rete principale di smaltimento su Via F. Brunelleschi permette di garantire quanto sopra.</p> <p>Sono previste inoltre misure "attuabili" per la riduzione dei consumi idrici dei singoli fabbricati (uso igienico e per gli scarichi domestici), nonché per il riuso delle acque di</p>	<p>+1</p>

		<p>pioggia a fini irrigui (manutenzione e innaffiaggio delle aree di corte dei singoli fabbricati) o per gli scarichi domestici (riuso mediante depurazione delle acque di pioggia) (vedi anche le specifiche a pag. 22-24 su Acque).</p>	
Rifiuti	Comune di Avezzano	<p>È attiva la raccolta differenziata Porta a Porta. La lottizzazione ha un effetto classificabile <u>irrilevante</u> sulla componente rifiuti ed ininfluente circa l'attuazione del “Programma diprevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti” di cui alla L.R. 45/2007 come specificato all'interno della presente relazione di valutazione. Trattandosi di nuovo intervento, viene garantita la disponibilità di spazi esterni (privati) per l'alloggiamento dei contenitori per la raccolta differenziata, in modo da non ingombrare i marciapiedi o le aree pubbliche. L'espansione dell'area è in linea con le previsioni di PRG, pertanto i quantitativi da smaltire saranno ricompresi all'interno dei documenti di sviluppo che l'Ente produrrà ai fini dei rinnovi delle gare per la gestione del servizio. Il numero di abitanti da insediare risulta del tutto ininfluente rispetto al totale delle utenze esistenti, pertanto l'incidenza attuale risulta trascurabile. (vedi anche le specifiche a pag. 26-27 su Rifiuti)</p>	+1
Dissesto idrogeologico	PSAI Autorità di Bacino dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno	<p>Le verifiche condotte sulla cartografia del PSAI, l'area oggetto della lottizzazione non rientra tra le zone individuate come aree a rischio idrogeologico (rischio frana e alluvione). L'area di intervento non ricade all'interno della perimetrazione delle aree a rischio o di attenzione. L'intera area lottizzabile risulta libera da vincoli, ciò ad intendere che il territorio non risulta influenzato da quelli che sono il rischio frane o idraulico. (vedi anche le specifiche pag. 24 su Autorità di Bacino Liri – Garigliano)</p>	+1

Dall'analisi descrittiva e valutativa della modifica della Ridefinizione dei limiti del Piano paesistico Regionale si rileva uno stato di qualità valutabile mediamente Buono.

Verifica criteri dell'Allegato I° del D.Lgs 4/2008

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 4/2008, sono stati analizzati i contenuti della Verifica di Assoggettabilità che vertono sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dal PAP, escludendo dalla verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalla Lottizzazione:

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12. (Allegato 1 D. Lgs. 4/2008)	Contenuti del Rapporto	note
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
<i>in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;</i>	<p>La lottizzazione non produce effetti sia per estensione territoriale e per destinazione urbanistica.</p> <p>Il lotto di intervento risulta molto limitato, e le scelte operate sono legate all'attuale assetto urbanistico dell'area, dalla presenza e ubicazione delle infrastrutture, nonché dalle dimensioni complessive dell'area lottizzabile.</p>	
<i>in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;</i>	<p>La lottizzazione non prevede una modifica del perimetro del comparto. Detta zona non è compresa fra ambiti territoriali vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04.</p> <p>Trattandosi di lotto di minime dimensioni, l'intervento non genera influenze su altri piani e programmi, in quanto in linea con le previsioni di PGR anche in termini di nuove urbanizzazioni, le quali risulteranno efficaci, e pertanto non dipendenti dall'esecuzione di ulteriori piani o programmi all'interno dell'area.</p> <p>La lottizzazione non influenza altri piani.</p>	
<i>la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;</i>	<p>La destinazione urbanistica rimane quella C3.</p> <p>Trattandosi di area che non manifesta problematiche o elementi di pregio dal punto di vista ambientale, gli interventi proposti, compreso delle urbanizzazioni, sono necessari alla razionalizzazione degli spazi, limitando allo stretto necessario il consumo di suolo, e migliorando la dotazione di aree a verde o verde di quartiere, in modo da favorire lo sviluppo sostenibile dell'area.</p>	

<p><i>problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;</i></p>	<p>Dall'analisi descrittiva e valutativa della stato di qualità ambientale si rileva un <i>indice di stato classificabile buono</i>. Non si riscontrano particolari problematiche ambientali legate alla lottizzazione.</p>	
<p><i>la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).</i></p>	<p>La lottizzazione non incide sull'attuazione della normativa Comunitaria nel settore ambiente.</p>	
<p>2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</p>		
<p><i>probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;</i></p>	<p>Impatto irrilevante</p>	
<p><i>carattere cumulativo degli impatti;</i></p>	<p>Impatto irrilevante</p>	
<p><i>natura transfrontaliera degli impatti;</i></p>	<p>Impatto irrilevante</p>	
<p><i>rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);</i></p>	<p>La lottizzazione cui all'oggetto, non comporta rischi per la salute umana o per l'ambiente</p>	
<p><i>entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);</i></p>	<p>Impatto irrilevante</p>	
<p><i>valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;</i> - <i>del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;</i> - <i>impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.</i> 	<p>Non sono presenti dati da lasciare presumere l'incidenza di tali aspetti, pertanto di ritiene che l'impatto sia "Irrilevante".</p>	

Parere di assoggettabilità alla VAS

Alla luce delle considerazioni di cui alla presente verifica si ritiene che la **Lottizzazione Privata** in epigrafe, denominata per brevità “Occhiuzzi – Maceroni”, nel suo complesso, **non debba essere assoggettata** a procedura di “Valutazione Ambientale Strategica (VAS)”, poiché:

1. non determina effetti significativi sull’ambiente, poiché interessa una zona di estensione limitata (superficie complessiva mq. 7.670,00);
2. la lottizzazione rispetta i parametri di previsione del PRG e come tale ne consente l’attuazione all’interno delle aree di espansione;
3. la lottizzazione non altera l'attuale paesaggio urbano, in quanto ne consente l’armoniosa espansione in linea con i caratteri tipologici e costruttivi esistenti;
4. non è rilevante in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria;

Avezzano, 16/09/2023

Il tecnico

(legale rappresentante Iron Associati)

Ing. Sandro Nardelli

